



PONTIFICIA
UNIVERSITÀ
GREGORIANA

Mark A. Lewis S.J.
Rettore

Inaugurazione dell'anno Accademico 2023-2024 della Pontificia Università Gregoriana

4 ottobre 2023

Discorso del Rettore

Eccellenze, Signori Ambasciatori, Padre Delegato, Professori e Docenti, Studenti, Dipendenti e Collaboratori, Amici, con gioia saluto tutti voi che siete parte di questa comunità universitaria e vi ringrazio per la vostra presenza.

Il mio saluto e la mia gratitudine va ai Rettori e Presidi della Conferenza dei Rettori delle Università e Istituzioni Pontificie Romane, ai Rettori dei Collegi, e ai benefattori, grandi e piccoli, i quali ci accompagnano e ci sostengono spesso in modo discreto e nascosto.

L'anno scorso, nello sviluppare il nostro Piano strategico, abbiamo considerato i modi in cui avremmo voluto procedere come comunità universitaria. Ora siamo giunti al punto in cui i punti chiave del nostro piano sono stati definiti e possiamo concentrarci su come lavorare per la loro implementazione nei prossimi cinque anni. In primo luogo vorrei sottolineare che questo è il nostro Piano strategico e le nostre priorità che abbiamo articolato come comunità nella riflessione e nel discernimento che ci hanno impegnato nell'ultimo anno. Il piano si realizzerà nella misura in cui saremo in grado di trovare le strategie e di intraprendere le azioni necessarie per migliorare la qualità della nostra università e servire meglio la Chiesa che cerchiamo di servire.

Per realizzare i cambiamenti che cerchiamo nel Piano strategico dobbiamo ricordare la missione che ci è stata affidata, la nostra identità di università gesuita, cattolica e pontificia e la necessità reale di rispondere alle esigenze del nostro mondo e della nostra Chiesa di oggi. Pianificare strategicamente è un'arte, un processo imperfetto ma necessario per la nostra crescita e il nostro sviluppo.

La prima priorità che abbiamo identificato è semplice: "migliorare e promuovere l'eccellenza nell'esperienza accademica e degli studenti". Questo non significa che non abbiamo già ottenuto molto in questo senso, ma qui c'è il nostro chiaro invito a fare di questo il centro del nostro piano di crescita nei prossimi anni.

Ciò avverrà in modi diversi in diverse unità della nostra università, ma ci impegniamo a trovare modi per rendere l'esperienza educativa dei nostri studenti più ricca e più utile ai ministeri che si preparano a intraprendere.

La seconda priorità: "Identificare potenziali collaborazioni che andranno a vantaggio dell'Università" riflette il desiderio del nostro Santo Padre, espresso non solo nella *Veritatis Gaudium*, ma anche nel suo discorso all'udienza generale del 25 febbraio scorso, di "cantare più come coro che come solisti". Il nostro mondo, la nostra Chiesa, sta diventando sempre più collaborativo e interdipendente, e dobbiamo cercare di trovare modi che ci aiutino a provvedere alla nostra comunità universitaria - modi che coinvolgano non solo i membri della nostra comunità, ma anche una fruttuosa interazione con altri che condividono i nostri valori e la nostra missione.

La nostra terza priorità sembra avere a che fare non tanto con l'intera comunità universitaria quanto con l'amministrazione: "garantire la crescita e la diversificazione dei flussi di reddito". Sebbene suoni come qualcosa di puramente economico, richiama comunque l'attenzione di tutti noi sulla nostra casa comune. Mentre cerchiamo di aumentare e diversificare le nostre risorse, dobbiamo fare attenzione a usare con saggezza ciò che ci è stato dato, essendo buoni amministratori del nostro patrimonio e allo stesso tempo prendendoci cura gli uni degli altri, perché queste sono le risorse più importanti della nostra comunità.

Infine, abbiamo individuato nel cammino insieme agli Istituti Biblico e Orientale la base della nostra ultima priorità: "rafforzare l'articolazione e l'impegno della missione educativa condivisa in ogni ambito dell'Università attraverso il processo d'integrazione". Questo sarà un lavoro che proseguirà per molti anni, che richiederà immaginazione e creatività, ma i frutti della nostra collaborazione e cooperazione non mancheranno.

Ho usato la metafora del calcio con il nostro corpo docente nella riunione svoltasi nello scorso mese di giugno (e continuerò a usarla qui e in futuro): Non dobbiamo inseguire il pallone dove sta andando ora, ma dobbiamo pensare e correre verso il punto in cui si troverà il pallone.¹ Questa è l'essenza del pensiero strategico e spero che sia l'immagine che porteremo con noi in questo anno accademico.

Cari Amici,

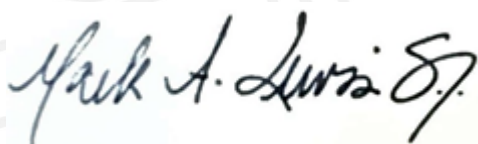
Come sempre, anche questa celebrazione richiede una preparazione impegnativa e un lavoro "corale". Ringrazio tutti quanti:

- in un modo particolare, ringrazio il P. Vincenzo D'Adamo, Rettore della Chiesa di Sant'Ignazio, per la sua accoglienza e per ricordarci sempre che questa Chiesa è un po' la Chiesa della Gregoriana;

¹ Lionel Messi, calciatore argentino, che adesso gioca nella squadra dell'Inter Miami. Si dice di lui che cammina tranquillamente sul campo di gioco fino a che capisce la strategia, e poi corre verso il punto in cui intuisce che arriverà il pallone. Per questo motivo ha realizzato 474 goal nella massima divisione spagnola.

- il P. Joseph Carola, nostro impeccabile e scrupoloso cerimoniere;
- il P. Stefano Del Bove, cappellano dell'Università;
- l'Almo Collegio Capranica per l'animazione musicale della Messa e per il servizio liturgico
- il P. Sandro Barlone che ha accolto tutti voi insieme agli studenti che hanno curato il servizio di accompagnamento, e all'Ufficio Relazioni Esterne;
- la Segreteria del Rettorato e il personale dell'Università che si sono impegnati in tanti piccoli aspetti di questa organizzazione.

E adesso, in virtù delle facoltà concessemi, dichiaro aperto l'Anno Accademico 2023-2024, 473° dalla fondazione del Collegio Romano, di cui la Pontificia Università Gregoriana è unica e diretta erede e continuatrice.



Mark A. Lewis